

Edoardo Chiesa

## CITTÀ REALI, CITTÀ VIRTUALI

*Come costruire il vero mondo ecologicamente  
e finanziariamente sostenibile basato  
sulla Nuova Città Telematica*

- *dove la tua sicurezza è garantita;*
- *dove partecipi direttamente alla vita pubblica da casa tua;*
  - *dove hai tante opportunità diverse di lavoro, di tempo libero, di crescita professionale e umana;*
- *dove lo Stato e la burocrazia diminuiscono drasticamente il loro peso, pur continuando a garantirti i servizi sociali di cui hai bisogno;*
  - *dove non perdi tempo per i trasferimenti di lavoro;*
    - *dove puoi avere tanto vivendo con poco;*
    - *dove c'è un mondo di opportunità sconosciute da scoprire, inventare, proporre.*

Edoardo Chiesa, *Città reali, città virtuali*  
Copyright© 2014 Edizioni del Faro  
Gruppo Editoriale Tangram Srl  
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento  
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: dicembre 2010 – UNI Service  
Seconda edizione: settembre 2014 – *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6537-329-3

*“L’uomo ragionevole adegua se stesso al mondo,  
l’uomo irragionevole persiste nel tentativo  
di adeguare il mondo a se stesso,  
pertanto ogni progresso è dovuto  
all’uomo irragionevole”.*

G. B Shaw



# INDICE

Premessa	11
I Pilastri	15
Prefazione	19
Ringraziamenti	23
Introduzione: le Città Reali e le Città Virtuali	25
Parte 1 – Generalità	33
1.1 I Servizi	33
1.2 I Servizi Dematerializzati	34
1.3 Utilizzo dell’Informatica, dalle origini ai giorni nostri	40
1.4 Un nuovo possibile utilizzo dell’Informatica, dai giorni nostri al prossimo futuro	45
1.5 Alcuni presupposti di base e le loro conseguenze: comincia l’avventura nella “Nuova Città Telematica”	47
1.6 La NCT come evoluzione di quanto già oggi preesistente: 10 esempi	57
Parte 2 – I grandi temi della vita quotidiana della NCT: la partecipazione alla vita sociale, il lavoro, la giustizia, la sanità, la formazione, la logistica, la gestione del denaro, le tasse e il fisco, il rapporto tra pubblico e privato	63
2.1 La partecipazione alla vita sociale: il modello socio-politico e lo sviluppo dell’e-democracy	63
2.2 Lo sviluppo del Telelavoro e la nuova organizzazione lavoro tempo libero	69
2.3 Il telelavoro industriale	72

2.4	La Giustizia	73
2.5	Sanità	78
2.6	Scuola e formazione	80
2.7	Aspetti previdenziali	83
2.8	La Distribuzione, la Logistica e i Trasporti Interni	85
2.9	Sistema bancario, tasse on line con pagamento a ogni transazione	87
2.10	Soluzioni urbanistiche possibili: l'architettura della NCT	90
2.11	La Nuova Città Telematica e le persone diversamente abili	93
2.12	Una sintesi: rapporti tra Mondo pubblico, privato, riposo	94
Parte 3 – Il rapporto con il mondo attuale e le evoluzioni legate allo sviluppo della NCT		99
3.1	La doppia cittadinanza (città reale/virtuale e NCT)	99
3.2	L'integrazione tra Città reali, Città virtuali, Nuove Città Telematiche	99
3.3	Il passaggio tra città reali/virtuali e la NCT	100
3.4	Comunicazioni tra Nuove Città Telematiche: NCT2NCT.	102
3.5	Comunicazioni tra Nuove Città Telematiche e il Resto del mondo (non Città Telematiche) NCT2RM	104
3.6	L'energia e il rischio di una sua mancanza	104
3.7	L'idea imprenditoriale	105
3.8	Esempi di attività che si sviluppano e attività che si riducono in una nuova Città Telematica	108
3.9	Qualche parola di cautela	110
3.10	Ancora oltre	112
3.11	Ultimi spunti di riflessione	113
3.12	Conclusione: il vero mondo ecologicamente e finanziariamente sostenibile	115
Riferimenti bibliografici e sitografici		119

# CITTÀ REALI, CITTÀ VIRTUALI

*Come costruire il vero mondo ecologicamente  
e finanziariamente sostenibile basato  
sulla Nuova Città Telematica*





## PREMESSA

Questo libro è nato dopo un lungo approfondimento sulle possibili evoluzioni che, alla data attuale, si possono prevedere considerando sia elementi tecnologici e organizzativi del mondo occidentale sia altri elementi, più mirati allo sviluppo del singolo individuo, tradizione, questi ultimi, di paesi orientali.

La sua nascita e divulgazione in un momento non facile per l'economia mondiali (non si è ancora usciti dalle conseguenze negative del 2009, anno di crisi economica finanziaria a livello planetario) serve a proporre nuovi modelli e nuovi punti di vista che, se sviluppati, possono portare a diverse modalità di vivere il nostro rapporto con gli altri, con il mondo oggi cosiddetto pubblico, con il mondo cosiddetto privato, con noi stessi.

Chi avrà la pazienza di leggere questo libro potrà scoprire che certe affermazioni, oggi per noi assolutamente normali, come ad esempio:

*ho accompagnato i figli a scuola,  
devo preparare la denuncia dei redditi,  
esco per un colloquio di lavoro,  
vado in Comune a fare la carta di identità,  
vado in quel negozio alla moda per vedere se posso acquistare  
un vestito che mi piace,  
vado a votare,*



non avranno più significato in futuro, pur potendo noi, e chi verrà dopo di noi, continuare a educare i propri figli, a contribuire al pagamento delle tasse (drasticamente ridotte), a lavorare contribuendo in modo attivo allo sviluppo di aziende, a essere riconoscibili come cittadini, a continuare a essere consumatori e a influire sulle decisioni comuni. Peraltro nasceranno nuove affermazioni utili a descrivere nuovi aspetti della realtà, come ambienti pieni di merci differenti, tipo supermercati, che non vendono ma dove le persone che ci lavorano comunque guadagnano, o come attività lavorative miste pubbliche e private e così via.

Un paragone con il passato e il mondo d'oggi: una canzone di cinquant'anni fa recitava *“prendo una penna e continuo la doppia partita, faccio una macchia d'inchiostro, mi treman le dita”*; a quei tempi tutto comprensibile e ovvio ma...chi oggi gestisce la contabilità con penna e inchiostro? Quanti ragazzi intingono un pennino in una boccetta di inchiostro?

Dopo questo preambolo è bene precisare un avviso al lettore: probabilmente a leggere certe idee, certe ipotesi potrà venirgli la tentazione di scartarle e di darle per improbabili o impossibili. Vorrei sottolineare che lo stesso atteggiamento è stato tenuto, nei confronti miei e di altri, da alcune persone quando, a suo tempo agli inizi degli anni '90, avevamo parlato di possibilità di formazione a distanza, di pagamento telematico delle tasse, di possibilità di effettuare pagamenti da casa, tutte soluzioni oggi non solo possibili ma, in alcuni casi, addirittura obbligatorie (vedi il pagamento delle tasse per le imprese in Italia) alla data di stesura di questo libro.

Ricordo anche che ci sono stati personaggi giudicati strani e guardati con perplessità perché iniettavano piccole dosi



di sostanze nocive nell'organismo umano, e oggi abbiamo i vaccini, altri che volevano far volare dei mezzi più pesanti dell'aria, e oggi abbiamo l'industria aeronautica...

Il mondo è pieno di questi esempi ma ancora oggi, quando qualcuno ipotizza soluzioni innovative che per molti sono irrealistiche si continua a non crederle possibili e così è probabile un atteggiamento di incredulità nei confronti di questo libro.

Chiedo pertanto al lettore il coraggio di uscire dai propri schemi, di vedere il mondo con altri modelli, di provare a pensarlo in modo diverso, così come fa un occidentale quando prova a vedere il corpo umano non come lo ha studiato a scuola ma come intreccio di meridiani e punti per l'agopuntura, così come lo vedono i Cinesi.

Il concetto sopra esposto sottolinea che questo libro, come verrà specificato più avanti, è fondamentalmente rivolto al mondo occidentale.

Si sottolinea che l'intero libro presenta sì idee innovative, ma punta a un utilizzo Positivo di quanto proposto, come definito nella nota 1<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Cosa è Positivo? Per alcuni è positivo il fatto di avere ampliato lo smercio della droga, di non essere stato scoperto a fronte di un crimine, sia amministrativo che penale, di aver lucrato ingenti guadagni in modo più o meno lecito. Non è questo il significato di Positivo in questo libro. Con positivo si intende la possibilità di potersi migliorare sia fisicamente che mentalmente che economicamente in un mondo in cui si condividono regole scelte liberamente, nel rispetto dell'ambiente (naturale e sociale) in cui si vive.





## I PILASTRI

Ovviamente se si vuole giungere a nuove soluzioni bisogna comunque analizzare quali elementi sono oggi disponibili e come si possono amalgamare tra loro, alcuni di questi elementi sono basilari e, in analogia con il mondo delle costruzioni edilizie, chiameremo questi elementi i “pilastri”.

Quali sono i principali pilastri su cui ci si basa e dove si vuole arrivare (vedere Figura1)?

Tre sono i pilastri principali che avranno implicazioni in grado di far raggiungere gli obiettivi indicati in questo libro. Questi pilastri sono *le tecnologie informatiche e telematiche*, su cui principalmente ci si riferisce, *gli aspetti normativi relativi alle organizzazioni, ai prodotti e ai servizi* (patrimonio dell’Occidente, nel senso che lì sono nate) e *taluni aspetti delle arti orientali*, come ad esempio lo spirito e la filosofia delle arti marziali.

Nel corso del libro si cercherà di rendere evidenti i collegamenti.

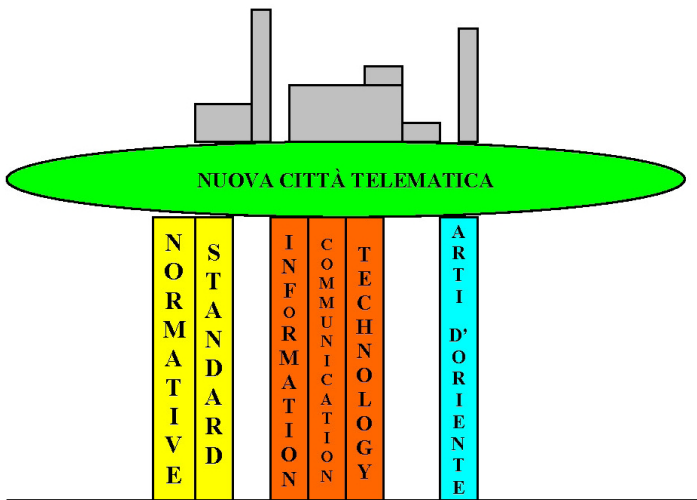
Dove si vuole arrivare? A una *Nuova Città* in cui non saranno più valide le affermazioni riportate in “Prefazione dell’autore”, quelle, per intenderci, oggi per noi assolutamente normali, *che chiamerò NCT (Nuova Città Telematica)*; il libro tende a illustrare alcuni aspetti su come sarà la vita in questa NCT, come si potrà riuscire a costruirla e come saranno le sue relazioni con il mondo circostante. Sarà anche chiarito perché NCT e non semplicemente Città telematica.



Soprattutto sottolineo il ruolo delle tecnologie informatiche e telematiche, senza le quali sicuramente una NCT non solo non potrebbe nascere ma non sarebbe neanche ipotizzabile.

Ricordo che già Ettighofer (vedere bibliografia) diceva, nel 1993, senza nemmeno conoscere INTERNET, che le NTIC (acronimo per Nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) sarebbero state il terzo ordine (è interessante, per chi vuole approfondire, andare a leggere quali erano per lui il primo e il secondo considerando le guerre degli ultimi anni e la crisi finanziaria internazionale del 2008-2009).

Tendo comunque a ricordare al lettore che non tutto sarà risolvibile con i tre pilastri, bisogna pure avere una casa e soprattutto tenere presente che...le pagnotte non viaggiano (ancora) su INTERNET.



*Figura 1 I tre Pilastri*



*Before INTERNET, after INTERNET,  
ovverosia prima della nascita di INTERNET,  
dopo la nascita di INTERNET*

(pensiero dell'autore)





## PREFAZIONE

Si presuppone che il lettore conosca INTERNET, pur essendo consapevole che ciò può limitare il bacino di utenza interessata; c'è effettivamente un problema di “digital divide” che comunque si sta tentando di superare (si veda come esempio la creazione di corsi per persone anziane per l'accesso a INTERNET).

È molto importante notare che il libro non scende nel dettaglio delle tecnologie e delle soluzioni ICT (Information & Communication Technology) presenti al momento della sua pubblicazione, questo perché, non essendo noto il momento in cui si avvierà l'aspetto operativo e logistico della NCT è inutile contare su tecnologie oggi esistenti ma che potrebbero essere obsolete, vista la rapida evoluzione, nel momento in cui il progetto descritto potrà entrare nella fase operativa.

Si preferisce pertanto dare per acquisito che le soluzioni tecnologiche ci siano, in quanto già oggi disponibili o comunque in fieri. ad esempio, si preferisce valutare nuove modalità di gestione delle votazioni mentre si ritiene inutile preoccuparsi della soluzione software oggi già presenti e disponibili da adottare per le votazioni.

Un altro esempio, per i tecnici informatici, è l'inutilità nel discutere oggi se si utilizzerà un sistema Open source o un sistema proprietario di una qualche multinazionale nel campo dell'ICT per quanto riguarda la gestione amministrativa della Nuova Città Telematica.



I riferimenti utilizzati per evidenziare le differenze tra il modo di operare attuale e quello presente nella NCT sono fondamentalmente estratti dal cosiddetto “Mondo Occidentale” semplicemente perché più noto allo scrittore e a quella parte di Mondo Orientale, come la CINA, in cui è in atto una evoluzione del modello Occidentale (anche se, come già detto, per certi aspetti si fa riferimento alle loro tradizioni più antiche); restano fuori il mondo islamico e il cosiddetto “Terzo mondo”, in cui l’applicazione andrà specificatamente studiata dopo opportuni approfondimenti sulla loro cultura (su cui oggi l’autore si dichiara non sufficientemente preparato).

Infatti per il mondo islamico sembrano un freno all’introduzione della Nuova Città Telematica la concezione della donna (vedasi burka e cose simili) mentre la donna occidentalizzata è oggi comunque più libera (anche se a volte costretta a tripli lavori: il lavoro vero e proprio, come l’insegnamento o il lavoro in azienda, la gestione della casa e la famiglia).

Per quanto riguarda il Terzo mondo la Nuova Città Telematica può apparire fattibile perché consente una forma di civiltà a basso costo, ma è indubbio che prima la si deve applicare nel mondo occidentale per valutare l’esportabilità del modello, come già ipotizzato nel 1968 da J. J. S. Schreiber nel libro “La sfida americana”.

Come si intuisce anche la NCT avrà bisogno di energia (vedere specifico capitolo 3.6 L’energia) e quindi ci si deve preoccupare che l’energia sia disponibile, sia tramite le soluzioni più classiche sia tramite utilizzo di nuove fonti.

Di questo documento sono predisposte due versioni di cui una (ancora!) cartacea, data la diffusione della stampa di li-



bri alla data attuale e la difficoltà di salvaguardare un testo rilasciato in Internet; non me ne vogliono i fautori (come il sottoscritto) della tecnologia digitale, a oggi certe soluzioni garantiscono una maggior tutela.





## RINGRAZIAMENTI

### Ringraziamenti per prima edizione

Prima di entrare nel vivo degli argomenti vorrei esprimere la mia gratitudine a chi ha accolto il mio invito a visionare in anteprima questa opera.

Si ringraziano, sia per la loro preziosa collaborazione tecnica sia per il loro incoraggiamento alla stesura della prima edizione le persone sotto indicate, (nell'ordine con cui sono giunte le risposte):

- l'amico Alberto
- Giuseppe Cavaliere, Esperto di Organizzazione Aziendale e Consulente di Direzione, per il suo contributo sul capitolo della e-democracy
- Nadir Tedeschi, per la precisa analisi sul telelavoro, su quanto è stato applicato e sulle motivazioni del suo mancato inserimento in grandi realtà.
- Francesca Tedeschi, responsabile di un istituto indipendente di ricerca nell'home banking, non solo per il suo aiuto relativo al mondo bancario, ma anche per aver evidenziato il possibile supporto della NCT alla creazione di un mondo sostenibile.
- Carlo Regge, per il suo contributo al capitolo Aspetti previdenziali.

N. B. Le persone indicate nei ringraziamenti non necessariamente condividono tutte le idee descritte nel libro, in quanto



ciascuna di loro ha avuto visibilità solo su capitoli specifici in base alle proprie competenze Si ringraziano anche le altre persone che non hanno richiesto di essere citate ma che comunque sono state d'aiuto con commenti e giudizi.

### **Ringraziamenti per la seconda edizione**

Si ringraziano (in ordine alfabetico), AICQCN, AIEA, A.S.D. Soffi d'Oriente e il Comitato Qualità del software per l'attenzione con cui stanno seguendo le prime fasi di avvio del progetto.



## INTRODUZIONE:

### LE CITTÀ REALI E LE CITTÀ VIRTUALI

Fin dai tempi più antichi gli uomini (eccetto i popoli cosiddetti nomadi per vocazione o per necessità) si sono raggruppati in agglomerati che, a partire dai primi villaggi su palafitte, sono giunti fino alle megalopoli di oggi (Londra, New York per il mondo occidentale, Shanghai, Mumbai per il mondo orientale).

Generalmente i flussi verso le città non sono stati regolamentati. Tipicamente la corsa verso l'urbanizzazione è avvenuta principalmente per due motivi: la fuga dalla povertà e dalle fatiche della vita di campagna e la concentrazione di attività industriali e di servizi in aree specifiche con richiesta di mano d'opera generica e specializzata. In effetti le due voci non sono del tutto indipendenti, ma piuttosto complementari.

Questi eventi hanno reso sempre più complesse le condizioni di vita nelle città, proponendo problemi che ancora oggi non trovano soluzioni.

Il traffico limita enormemente gli spostamenti necessari per il lavoro o per la vita privata, i costi delle case e della vita in genere portano a nuove classi di povertà, il mondo giovanile resta a volte come dissociato da quello che è il mondo reale che lo circonda, cioè un mondo basato, soprattutto nei paesi occidentali, sulla capacità economica di provvedere, a qua-



lunque costo, a se stessi e alle proprie famiglie, di pianificare il proprio futuro pur considerando la precarietà del presente e così via.

Il problema delle condizioni di vita nelle città si amplifica se pensiamo ai flussi migratori non solo in paesi come gli Stati Uniti (ancora oggi, nonostante la crisi, considerato un paese ricco con molte risorse, polo attrattore di emigranti da più paesi sia confinanti che dall'altra parte dell'Oceano) ma anche paesi oggi con maggiori difficoltà economiche come la Spagna, il Portogallo o l'Italia.

Anche questi paesi tentano (dopo aver mandato nel passato i loro cittadini in paesi lontani come Argentina e Brasile) di assorbire flussi migratori di paesi africani, per vicinanza delle coste, e dai paesi dell'est europeo che, dopo la caduta del muro di Berlino, hanno dovuto ricorrere alla emigrazione sia per tentare di migliorare la propria condizione sia per supplire a domande del mondo del lavoro nei paesi destinatari della emigrazione non più coperte dai cittadini indigeni.

I paesi destinatari di questi flussi migratori tentano di regolamentare gli accessi, resta il fatto che i clandestini sono comunque una realtà non sempre tollerata, non essendo possibile controllare più di tanto questi flussi.

È chiaro che questa situazione può portare a tensioni interne alle città soprattutto nelle grandi città ("grande" è un concetto relativo, per noi in Italia dove il libro è stato scritto, può essere definita grande una città da un milione di abitanti, definita poco più che un grosso villaggio dai cinesi che accompagnano i turisti occidentali in visita nel loro paese), in quanto queste persone possono cadere nelle mani di personaggi di pochi scrupoli che le inseriscono nei propri pro-

